



Politiche di remunerazione allineate al valore del titolo e gestione del rischio. Così gli istituzionali sono più attenti in assemblea

IL COVID IMPATTA ANCHE LE ASSEMBLEE



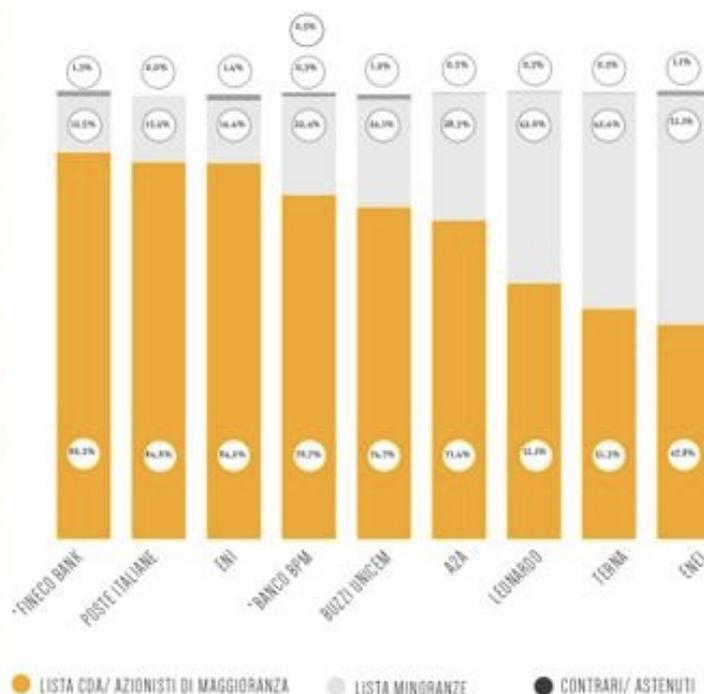
Tra videocall e assemblee digitali si è conclusa anche questa stagione assembleare, dove in qualche modo è entrato anche il Covid-19.

Come? Lo spiega nel podcast *Financecommunity Interviews*, **Andrea Di Segni**, managing director di Morrow Sodali.

Innanzitutto, spiega, «dal punto di vista degli investitori istituzionali non ci sono stati grandi cambiamenti in termini di partecipazione, l'Italia è ormai in linea con gli altri mercati europei e questo è rimasto. Anzi, il loro atteggiamento nei confronti della politica dei dividendi, specialmente quando questi sono stati rimandati, è stato trasparente e consensuale».

Il Covid però «ha avuto degli effetti sulle assemblee, ad esempio «ha reso più complesso, rispetto agli anni passati, l'engagement di tutti i partecipanti perché non potevano esserci contatti fisici ma non solo, ha portato a una maggiore attenzione a certe

RINNOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE FTSE MIB - RISULTATI COMPLESSIVI 2020 (YTD)



*Lista CdA

Nota - L'analisi dei risultati di voto non tiene in considerazione la categoria «non votante» in quanto non rappresenta un'espressione di voto.

Sono esclusi dai risultati le emittenti che hanno adottato il «Voto Maggiorato».

Fonte: Morrow Sodali

CLICCA PER ASCOLTARE L'INTERVISTA INTEGRALE AD ANDREA DI SEGNI

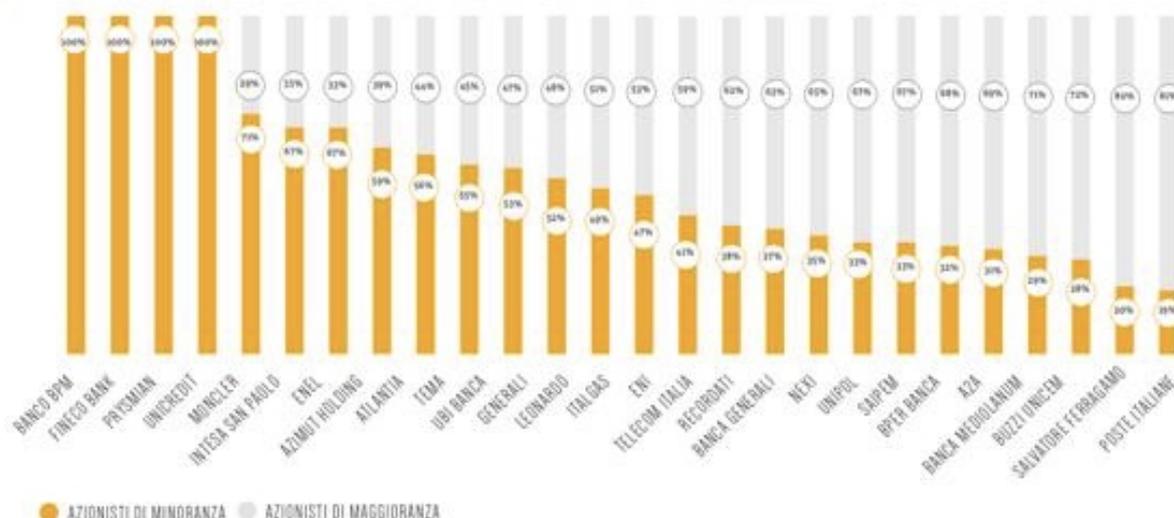


metriche assembleari. Ad esempio, gli investitori non solo hanno valutato le proposte e le delibere assembleari ma lo hanno fatto tenendo in considerazione anche gli effetti della crisi provocata dal Covid, fra i quali i cambiamenti di capitalizzazione o il prezzo del titolo».

Due sono i temi più rilevanti se guardiamo agli ultimi mesi, secondo Di Segni. In primo luogo

«le politiche di remunerazione, che implicavano quest'anno anche il report dei compensi che descrive in maniera più dettagliata i compensi degli organi più alti della società. Qui abbiamo registrato un dissenso più alto da parte dei fondi istituzionali a seconda delle società. Ciò è legato non solo alla trasparenza delle informazioni ma anche al payout totale degli organi apicali rispetto

AZIONISTI DI MINORANZA - PESO IN ASSEMBLEA NEL 2020



● AZIONISTI DI MINORANZA ● AZIONISTI DI MAGGIORANZA

Nota: Nel calcolo delle Minoranze sono esclusi i patti di sindacato e gli azionisti di controllo. Sono escluse dai risultati le emittenti che hanno adottato il «Voto Maggiorato».

Fonte: Morrow Sodali



ANDREA DI SEGNI

alla perdita di valore del titolo in questa crisi. Ciò è molto rilevante e siamo convinti avrà effetti anche nel futuro».

Il secondo tema riguarda «i rinnovi: c'è stata una leggera riduzione del supporto delle liste di maggioranza se comparato con il triennio passato soprattutto da parte dei fondi internazionali». Interessante è stato «notare il consenso più alto attorno alle liste del Cda, consenso che crediamo non tanto o non solo legato allo strumento in sé quanto piuttosto alla trasparenza che la lista del Cda richiede in fase di preparazione».

C'è dunque un «maggiore allineamento rispetto ai compensi verso gli aspetti della crisi finanziaria legata alla pandemia». Un trend che per Di Segni «non finirà nel 2020 ma diventerà un elemento fra gli altri nella valutazione delle politiche di remunerazione». Così come un elemento di valutazione sempre più importante sarà «la gestione del rischio da parte dei vertici aziendali». (l.m.)